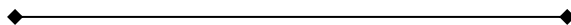




COMUNE DI MALVITO

(*Provincia di Cosenza*)



COPIA

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 12 DEL 27.03.2019

OGGETTO:

Approvazione piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani e determinazione tariffe TARI per l'anno 2019.

L'anno duemiladiciannove il giorno VENTISETTE del mese di MARZO alle ore 16,20 nella sede comunale,

Il Commissario straordinario dr. Roberto Micucci, nominato con D.P.R. 22.01.2019

con l'assistenza del Segretario Comunale d.ssa Teresa Giordano per l'esercizio delle funzioni verbalizzanti, adotta il provvedimento all'oggetto.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Premesso che:

- a seguito della istituzione della Imposta Unica Comunale (IUC), ai sensi dell'art. 1, comma 639 della L. 147/2013 (c.d. Legge di stabilità per il 2014), l'imposizione in materia di servizio rifiuti è stata rivista da detta normativa che ha istituito, nell'ambito della IUC, la *Tassa sui Rifiuti* (TARI);
- l'art. 1, comma 654 della citata normativa prevede in relazione alla Tassa sui Rifiuti che: *“In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente”*;
- i costi del servizio rifiuti devono essere ricondotti a quanto previsto dall'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, avente ad oggetto il *“Regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”*, dove viene individuato lo strumento del Piano finanziario relativo al servizio rifiuti;
- il Piano finanziario è funzionale a programmare, con cadenza annuale, i fabbisogni di risorse finanziarie occorrenti a fronteggiare i flussi di spesa relativi:
 - a) agli interventi da porre in essere per gestire le attività di raccolta, lavorazione e smaltimento dei rifiuti;
 - b) agli interventi e relativi ammortamenti per la realizzazione di infrastrutture e punti di raccolta e recupero;
 - c) all'utilizzo di beni e strutture di terzi e all'affidamento di servizi a terzi;

Richiamato il vigente Regolamento Comunale approvato con Delibera di C.C. n. 17 del 08.09.2014;

Considerato che:

- l'art. 14, comma 23, del D.L. 201/2011 prevede che il Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti sia redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso e sia approvato *“dall'Autorità competente”*;
- il generico riferimento all' *“Autorità competente”* si spiega in relazione al fatto che le funzioni di regolazione in materia di gestione dei rifiuti urbani sono attribuite all'Autorità dell'ambito territoriale ottimale, ai sensi dell'art. 201 del D.Lgs. 152/2006;
- l'art. 1, comma 683 della L. 147/2013 s.m.i. prevede che il Consiglio Comunale approvi, entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale;

Visto lo schema di Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019, predisposto ai sensi del D.P.R. 158/99 sulla base dei dati ottenuti dal soggetto gestore e integrato con i costi comunali allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Ravvisata pertanto la necessità di provvedere all'approvazione formale del suddetto Piano che costituisce il necessario presupposto per il corretto svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione delle tariffe della Tassa sui rifiuti (TARI) per il corrente anno;

Richiamato l'articolo 1, comma 653, della L. 147/2013, come modificato dall'art. 1, comma 27, lett. b) della L. 208/2015;

Atteso che il citato comma 653 deve essere interpretato in conformità con la previsione del successivo comma 654 il quale stabilisce che: *"In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio"* che porta ad escludere un'interpretazione secondo cui il piano finanziario non possa contenere costi in misura superiore al fabbisogno standard;

Viste le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013" pubblicate dal Dipartimento delle Finanze del MEF;

Rilevato che dal piano finanziario si evince un costo complessivo di gestione del servizio pari a € 199.149,74 che il Comune dovrà coprire integralmente con la tariffa, secondo il metodo normalizzato di cui al citato D.P.R. 158/1999;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Visto anche l'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Acquisito il parere favorevole del Revisore Unico dei Conti con verbale n. 4 del 27/03/2019 prot. N. 1066 del 27.03.2019;

Acquisito il parere favorevole reso sulla presente proposta di deliberazione dal Responsabile del Servizio Economico Finanziario di questo Comune ai sensi dell'art. 147/bis, comma 1 e dell'art. 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, in ordine alla regolarità tecnica amministrativa/contabile del presente atto;

DELIBERA

1) **di approvare** il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019 allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

2) **di dare atto che**, in ossequio all'art. 1, comma 651, della legge 147/2013, che prescrive l'adozione di tariffe per la tassa sui rifiuti determinate in base al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, il piano finanziario in argomento è stato redatto in conformità all'allegato 1 del predetto D.P.R. (Metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento);

3) **di approvare** le tariffe TARI per l'anno 2019 secondo quanto determinato nel piano tariffario allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

4) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento darà esecuzione alla presente deliberazione ed assumerà, per quanto di propria competenza, tutte le iniziative utili al compimento dell'iter procedurale amministrativo;

5) **di trasmettere** il presente provvedimento al Ministero dell'Economia e delle Finanze;

6) **di disporre** che il presente atto venga pubblicato all'albo pretorio on-line di questo Comune ai sensi dell'art. 32, comma 1 della Legge n. 69/2009

Inoltre, stante l'urgenza di provvedere

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma quarto, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Teresa Giordano

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

F.to Dott. Roberto Micucci

OGGETTO: PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE PER “**Approvazione piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani e determinazione tariffe TARI per l’anno 2019**”

PARERI

AREA FINANZIARIA

In ordine alla proposta di deliberazione del Commissario straordinario con i poteri del consiglio comunale di cui all'oggetto il Responsabile del Servizio Economico Finanziario, esprime parere di Regolarità Tecnica **FAVOREVOLE** ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000.

Malvito, li 27.03.2019

Il Responsabile del Servizio
D.ssa ANTONIETTA Grosso Ciponte

AREA FINANZIARIA

In ordine alla proposta di deliberazione del Commissario Prefettizio assunta con i poteri del Consiglio Comunale di cui all'oggetto il Responsabile del Servizio Economico Finanziario, esprime parere di Regolarità Contabile **FAVOREVOLE** ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000.

Malvito, li 27.03.2019

Il Responsabile del Servizio
D.ssa ANTONIETTA Grosso Ciponte

Il Servizio amministrativo, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione:
viene affissa all'Albo Pretorio online dal 26.04.2019 al 11.05.2019 per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1 del TUEL approvato con il D. Lgs n. 267/2000.

Malvito 26.04.2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Geom. Vincenzo Bruno

Il Servizio Segreteria, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile;
 diviene esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

Malvito 26.04.2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Geom. Vincenzo Bruno

E' copia conforme all'originale e si rilascia in carta libera per uso amministrativo e d'ufficio.

Il Responsabile del procedimento

F.to Geom. Vincenzo Bruno



Comune di MALVITO

Provincia di Cosenza

ALLEGATO alla deliberazione C.C. nr. del

PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ANNO 2019

D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158

Art. 1 comma 683 Legge 27 dicembre 2013, n. 147

1. LE LINEE GUIDA DEL METODO TARIFFARIO SVILUPPATO ATTRAVERSO IL PRESENTE PIANO

Normativa di riferimento

La norma istitutiva della TARI (commi diversi di cui alla legge n. 147/2013) per la determinazione delle tariffe del tributo fa espresso riferimento al DPR n. n. 158 del 1999. L'art. 1 di tale disposizione recita testualmente: "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La *tariffa di riferimento* rappresenta, come poi specifica l'art. 2 dello stesso D.P.R. n. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si desume quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti *fasi fondamentali*:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della componente TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

Il presente Piano Finanziario soddisfa, inoltre, i requisiti imposti dalla normativa (comma 653 della legge n. 147/2013) relativamente alla verifica di congruità con i fabbisogni standard, avendo riguardo alla realtà specifica dell'Ente, determinati secondo le linee guida diffuse dal MEF il giorno 08/02/2018 come meglio specificato:

Metodologia applicativa

Come specifica il punto 1, all. 1, D.P.R. 158/1999, la determinazione delle tariffe relative all'anno di riferimento avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) dell'anno precedente (n-1), aggiornati in base al tasso programmato di inflazione (IPn) diminuito di un coefficiente (Xn) di recupero di produttività;
- i costi d'uso del capitale (CKn) dell'anno in corso;

secondo la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

ΣT_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti ai rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

Nella puntuale ricerca delle voci che concorrono alla quantificazione dei costi, sulla base delle prescrizioni stabilite dal citato D.P.R., occorre soffermarsi altresì su alcuni aspetti che sono stati valutati al fine di determinare una situazione, per l'anno 2019, più coerente e reale, anche al fine di dar seguito ai criteri generali imposti nella stesura dei bilanci, per accertare in modo chiaro, veritiero e corretto i cespiti contenuti nel presente Piano Finanziario nella sua componente economico/finanziaria.

2. L'INDIVIDUAZIONE E LA RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dall'art. 1 comma 654 della Legge 147/2013 che prevede, attraverso l'applicazione della TARI, la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica inoltre che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel Piano Economico Finanziario - PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutte queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo.

Le prime operazioni da compiere consistono nella ripartizione dei costi tra fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/1999. Per ciò che concerne la loro incidenza sul totale dei costi accertati, è stata conseguentemente determinata una distribuzione pari al **47,01 %** a carico dei costi fissi e del **52,99 %** a carico dei costi variabili.

Il dettaglio dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti è riepilogato nel presente prospetto:

COSTI DA RIPARTIRE		
COSTI FISSI		
<i>CSL</i>	costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)	€ 19.802,03
<i>CARC</i>	costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso	€ 427,00
<i>CGG</i>	costi generali di gestione	€ 68.359,20
	Costi personale da CRT – CTS – CRD - CTR	
<i>CCD</i>	costi comuni diversi	€ 5.031,85
<i>AC</i>	Altri costi	
<i>CK</i>	Costi d'uso del capitale	
	Agevolazioni e contributi vari	
Totale parte fissa (IVA compresa)		€ 93.620,08
pari al		47,01%

Seguendo le indicazioni fornite da IFEL in data 16 febbraio 2018, ai fini del rispetto dei fabbisogni standard precedentemente richiamati, dai costi che l'Ente ripartisce occorre detrarre i costi amministrativi della gestione/riscossione (cosiddetti CARC) e quelli derivanti dalle mancate riscossioni relative agli anni precedenti (evidenziati con la voce CCD nel prospetto soprastante).

3. I CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Una volta individuata la ripartizione di cui al precedente punto, è necessario procedere alla suddivisione degli stessi tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, dello stesso D.P.R.), considerando che:

- le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.
- le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze, in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:
- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;

COSTI VARIABILI

<i>CRT</i>	costi di raccolta e trasporto RSU	€	18.693,12
	costi personale da imputare a CGG		
<i>CTS</i>	costi di trattamento e smaltimento RSU	€	35.619,90
<i>CRD</i>	costi di raccolta differenziata per materiale	€	46.759,20
	Costi personale da imputare a CGG		
<i>CRT</i>	costi di trattamento e riciclo	€	4.457,44
	Agevolazioni e contributi vari		
Totale parte variabile (IVA Compresa)		€	105.529,66
	pari al		52,99%
TOTALE COSTI PF		€	199.149,74

- le “comunità”, espressione da riferire alle “residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all’attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all’interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto per i Comuni come **Malvito**, con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti:

- le utenze domestiche sono distinte in tre categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all’attività svolta, individuandosi 23 tipologie base (Allegato 1, tab. 3a e 4a del D.P.R. n. 158 del 1999).

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l’art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise, a differenza di quanto previsto per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire “secondo criteri razionali”.

A tal fine, si è proceduto alla ripartizione dei costi fissi considerando la percentuale di incidenza tra utenze domestiche e non domestiche rilevata nel ruolo 2018 in termini economici, ovvero:

Percentuale di incidenza dei costi fissi

Domestica Incidenza dei costi fissi	85,00%
NON Domestica Incidenza dei costi fissi	15,00%
Totale	100 %

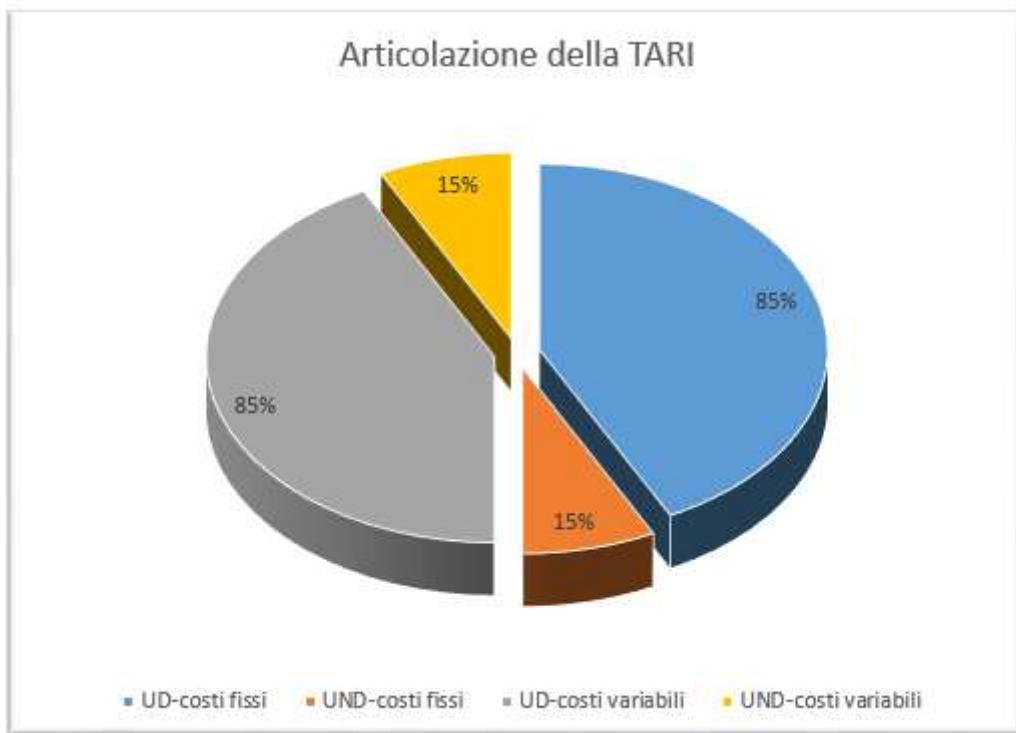
Domestica Incidenza dei costi Variabili	85,00 %
NON Domestica Incidenza dei costi Variabili	15,00 %
Totale	100 %

4. LA RIPARTIZIONE TRA LE DIVERSE TIPOLOGIE DI UTENZA

La quadri-partizione derivante dalla suddivisione dei costi in fissi e variabili, ripartiti poi tra utenze domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri evidenziati in precedenza, si traduce nel seguente prospetto:

Utenze	Costi					
	Fissi	%	Variabili	%	Totale	%
Domestiche	€ 79.577,07	85,00%	€ 89.700,21	85,00%	€ 169.277,28	85%
Non domestiche	€ 14.043,01	15,00%	€ 15.829,45	15,00%	€ 29.872,46	15%
Totale	€ 93.620,08	100,00%	€ 105.529,66	100,00%	€ 199.149,74	100%

Costi	Utenze					
	Domestiche	%	Non Domestiche	%	Totale	%
Fissi	€ 79.577,07	47,01%	€ 14.043,01	47,01%	€ 93.620,08	47%
Variabili	€ 89.700,21	52,99%	€ 15.829,45	52,99%	€ 105.529,66	53%
Totale	€ 169.277,28	100,00%	€ 29.872,46	100,00%	€ 199.149,74	100%



Come si è detto in precedenza, l'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 dispone che "la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'importo addebitato al singolo utente presenta pertanto una struttura "binomia" data dalla somma delle due componenti, ossia:

- a) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

4.a RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita in relazione ai metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Ka) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati Kb). L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche:

DATI PER LE UTENZE DOMESTICHE

Categoria	Componenti	Superficie totale	Numero di utenze	Superficie media per utenza
48 (D) NON RESIDENTI O LOCALI TENUTI A DISPOSIZIONE	1	3.623,00	35	103,51
48 (D) NON RESIDENTI O LOCALI TENUTI A DISPOSIZIONE	2	6.004,59	59	101,77
48 (D) NON RESIDENTI O LOCALI TENUTI A DISPOSIZIONE	3	5.992,79	66	90,80
48 (D) NON RESIDENTI O LOCALI TENUTI A DISPOSIZIONE	4	1.712,00	15	114,13
48 (D) NON RESIDENTI O LOCALI TENUTI A DISPOSIZIONE	5	256,00	3	85,33
48 (D) NON RESIDENTI O LOCALI TENUTI A DISPOSIZIONE	6	90,00	1	90,00
49 (D) SUPERFICI DOMESTICHE ACCESSORIE	1	1.149,00	34	33,79
49 (D) SUPERFICI DOMESTICHE ACCESSORIE	2	2.436,00	50	48,72
49 (D) SUPERFICI DOMESTICHE ACCESSORIE	3	1.968,00	47	41,87
49 (D) SUPERFICI DOMESTICHE ACCESSORIE	4	1.133,00	20	56,65
49 (D) SUPERFICI DOMESTICHE ACCESSORIE	5	78,00	1	78,00
50 (D) UTENZE DOMESTICHE	1	21.433,00	203	105,58
50 (D) UTENZE DOMESTICHE	2	26.663,00	226	117,98
50 (D) UTENZE DOMESTICHE	3	22.026,71	180	122,37
50 (D) UTENZE DOMESTICHE	4	14.712,00	127	115,84
50 (D) UTENZE DOMESTICHE	5	3.794,00	28	135,50
50 (D) UTENZE DOMESTICHE	6	1.538,00	11	139,82

TOTALE

114.609,09

1.106

4.b INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. 158/1999 non dà possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), nell'applicazione del coefficiente Ka, relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente Kb.

Per quanto riguarda l'esercizio del potere di individuazione dei coefficienti, è opportuno richiamare la giurisprudenza consolidata (giòva ricordare che il D.P.R. 158/1999 costituiva, precedentemente all'introduzione della TARES prima e della TARI poi, il riferimento per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani cosiddetta TIA) efficacemente richiamata all'interno del capitolo 15 delle "linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe", per i quali viene sancito il criterio di ragionevolezza e di discrezionalità nell'ambito della loro scelta operata dall'Amministrazione Comunale.

Ai fini delle scelte da operare, l'Ente si è inoltre avvalso, nell'ottica della massima armonizzazione possibile con le tariffe del 2018, della possibilità consentita dal comma 652 della legge n.147/2013, in ordine alla possibilità di adottare coefficienti inferiori ai minimi o superiori ai massimi del 50% rispetto ai valori indicati nel citato DPR 158/1999.

I relativi coefficienti individuati, distinti secondo la classificazione basata sul numero degli occupanti, sono i seguenti:

SCELTE PER UTENZE DOMESTICHE		
Coefficiente per parte fissa (Sud, popolazione < 5.000 abitanti)		
	fisso da tabella ministeriale	
<u>Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare</u>		0,75
<u>Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare</u>		0,88
<u>Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare</u>		1
<u>Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare</u>		1,08
<u>Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare</u>		1,11
<u>Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare</u>		1,1
Coefficiente scelto per la parte variabile (Sud, popolazione < 5.000 abitanti)		
<u>Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare</u>	<i>da 0,3 a 1,5</i>	1
<u>Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare</u>	<i>da 0,7 a 2,7</i>	1,6
<u>Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare</u>	<i>da 0,9 a 3,45</i>	1,8
<u>Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare</u>	<i>Da 1,1 a 4,5</i>	2,2
<u>Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare</u>	<i>da 1,45 a 5,4</i>	2,9
<u>Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare</u>	<i>da 1,7 a 6,15</i>	3,4

4.c RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che quella variabile delle utenze non domestiche, viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle 23 categorie determinate dal citato Decreto, in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Kc per la parte fissa, e Kd per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli previsti nello stesso D.P.R. 158/1999. L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata al successivo specifico punto.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze non domestiche, sono evidenziate nella successiva tabella:

DATI PER LE UTENZE NON DOMESTICHE			
Codice	Descrizione	Numero di utenze	Superfici (mq)
51	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	3	412,00
52	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	1	109,00
53	STABILIMENTI BALNEARI	0	-
54	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	0	-
55	ALBERGHI CON RISTORANTE	0	-
56	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	0	-
57	CASE DI CURA E RIPOSO	0	-
58	UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	11	1.226,00
59	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	1	120,00
60	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIA, CARTOLERIA, FERRAMENTA, E ALTRI BENI DUREVOLI	9	930,00
61	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	4	165,00
62	ATTIVITÀ ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA	10	865,00
63	CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO, GOMMISTA	4	543,00
64	ATTIVITÀ INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	3	538,00
65	ATTIVITÀ ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	1	97,00
66	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, MENSE, PUB, BIRRERIE	5	876,00
67	BAR, CAFFÈ, PASTICCERIA	7	420,00
68	SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	5	359,00
69	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	2	133,00
70	ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	1	113,00
71	DISCOTEQUE, NIGHT-CLUB	0	-
72	MAGAZZINI E DEPOSITI ASSERVITI ALLE ATTIVITÀ COMMERCIALI	5	193,00
73	AGRITURISMI	0	-
TOTALE		72	7.099,00

4.d INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta. Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2019 si è stabilito di attribuire il coefficiente più idoneo a mantenere la massima coerenza possibile con le tariffe 2018, sia per i coefficienti Kc che per i coefficienti Kd.

I coefficienti così determinati, distinti secondo la classificazione basata sull'attività svolta dal soggetto passivo del tributo:

SCELTE PER UTENZE NON DOMESTICHE

Codice	Descrizione	Kc – parte fissa	Kd – parte variabile
51	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	0,52	4,55
52	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	0,74	6,5
53	STABILIMENTI BALNEARI	0,75	6,64
54	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	0,52	4,55
55	ALBERGHI CON RISTORANTE	1,55	13,64
56	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	0,99	8,7
57	CASE DI CURA E RIPOSO	1,2	10,54
58	UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	1,05	9,26
59	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	0,63	5,51
60	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIA, CARTOLERIA, FERRAMENTA, E ALTRI	1,16	10,21
61	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	1,52	13,34
62	ATTIVITÀ ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICIS	1,06	9,34
63	CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO, GOMMISTA	1,45	12,75
64	ATTIVITÀ INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	0,86	7,53
65	ATTIVITÀ ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	0,95	8,34
66	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, MENSE, PUB, BIRRERIE	3,88	34,12
67	BAR, CAFFÈ, PASTICCERIA	3,07	26,95
68	SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMEN	2,8	24,68
69	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	3,02	26,55
70	ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	3,37	5,7
71	DISCOTEQUE, NIGHT-CLUB	1,75	15,43
72	MAGAZZINI E DEPOSITI ASSERVITI ALLE ATTIVITÀ COMMERCIALI	0,44	3,9
73	AGRITURISMI	1,09	9,55

5.a L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, al calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nel successivo prospetto sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

UTENZE DOMESTICHE

TOTALE GENERALE DEI COSTI		€	199.149,74
Quota delle utenze domestiche	85%	pari a	€ 169.277,28

PARTE FISSA

Ripartizione costi fissi (dato reale)			47,01%
Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche		€	79.577,07

PARTE VARIABILE

Ripartizione costi fissi (dato reale)			52,99%
Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche		€	89.700,21

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

codice	descrizione categoria	tariffa fissa €/mq	tariffa var. €/utenza
48	NON RESIDENTI O LOCALI TENUTI A DISPOSIZIONE - FINO A 1 COMPONENTE	0,583033	57,456135
48	NON RESIDENTI O LOCALI TENUTI A DISPOSIZIONE - 2 COMPONENTI	0,669988	91,929816
48	NON RESIDENTI O LOCALI TENUTI A DISPOSIZIONE - 3 COMPONENTI	0,721278	103,421043
48	NON RESIDENTI O LOCALI TENUTI A DISPOSIZIONE - 4 COMPONENTI	0,8222573	126,403497
48	NON RESIDENTI O LOCALI TENUTI A DISPOSIZIONE - 5 COMPONENTI	0,8450972	166,622792
48	NON RESIDENTI O LOCALI TENUTI A DISPOSIZIONE - 6 O PIÙ COMPONENTI	0,8374839	195,350859
codice	descrizione categoria	tariffa fissa €/mq	tariffa var. €/utenza
49	SUPERFICI DOMESTICHE ACCESSORIE - FINO A 1 COMPONENTE	0,583033	0
49	SUPERFICI DOMESTICHE ACCESSORIE - 2 COMPONENTI	0,669988	0
49	SUPERFICI DOMESTICHE ACCESSORIE - 3 COMPONENTI	0,721278	0
49	SUPERFICI DOMESTICHE ACCESSORIE - 4 COMPONENTI	0,8222573	0
49	SUPERFICI DOMESTICHE ACCESSORIE - 5 COMPONENTI	0,8450972	0
49	SUPERFICI DOMESTICHE ACCESSORIE - 6 O PIÙ COMPONENTI	0,8374839	0
codice	descrizione categoria	tariffa fissa €/mq	tariffa var. €/utenza
50	UTENZE DOMESTICHE - FINO A 1 COMPONENTE	0,583033	57,456135
50	UTENZE DOMESTICHE - 2 COMPONENTI	0,669988	91,929816
50	UTENZE DOMESTICHE - 3 COMPONENTI	0,721278	103,421043
50	UTENZE DOMESTICHE - 4 COMPONENTI	0,8222573	126,403497
50	UTENZE DOMESTICHE - 5 COMPONENTI	0,8450972	166,622792
50	UTENZE DOMESTICHE - 6 O PIÙ COMPONENTI	0,8374839	195,350859

5.b L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Quanto appena detto per le utenze domestiche è applicabile anche alle utenze di tipo non domestico, attraverso il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nel prospetto seguente sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

UTENZE NON DOMESTICHE			
TOTALE GENERALE DEI COSTI		€	199.149,74
Quota delle utenze non domestiche	15%	pari a €	29.872,46
PARTE FISSA			
Ripartizione costi fissi (dato reale)			47,01%
Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche		€	14.043,01
PARTE VARIABILE			
Ripartizione costi fissi (dato reale)			52,99%
Totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche		€	15.829,45

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE				
	codice	descrizione categoria	Tariffa fissa €/mq	Tariffa var. €/mq
	51	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	0,618459	0,712039
	52	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	0,880115	1,017198
	53	STABILIMENTI BALNEARI	0,892009	1,039107
	54	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	0,618459	0,712039
	55	ALBERGHI CON RISTORANTE	1,843485	2,134551
	56	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	1,177452	1,36148
	57	CASE DI CURA E RIPOSO	1,427214	1,649426
	58	UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	1,248812	1,449116
	59	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	0,749287	0,862271
	60	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIA, CARTOLERIA, FERRAMENTA, E ALTRI BENI	1,37964	1,597783
	61	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	1,807804	2,087603
	62	ATTIVITÀ ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA	1,260706	1,461635
	63	CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	1,72455	1,995273
	64	ATTIVITÀ INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	1,022837	1,178385
	65	ATTIVITÀ ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	1,129878	1,305143
	66	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, MENSE, PUB, BIRRERIE	4,614659	5,339507
	67	BAR, CAFFÈ, PASTICCERIA	3,651289	4,217459
	68	SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	3,330166	3,862223
	69	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	3,591822	4,154863
	70	ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	4,008093	0,892004
	71	DISCOTEQUE, NIGHT-CLUB	2,081354	2,414672
	72	MAGAZZINI E DEPOSITI	0,523312	0,610319
	73	AGRITURISMI	1,296386	1,494499